

PALLAPUGNO: VERSO LA GRANDE SFIDA SCUDETTO

Bellanti-Corino Finale tra amici

Aldo Scavino

ALBA

Nell'ambiente della pallapugno cresce l'attesa per la prima finale-scuDETTO di sabato, alle 14,30, al Mermet di Alba tra Giuliano Bellanti (Mokafè-Banca Cr Bra) e Roberto Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi). I due pretendenti al titolo italiano hanno eliminato in semifinale Mariano Papone (Tecnogas) e il campione uscente Alberto Sciorella (Italgelatine-La Commerciale). L'esito del doppio confronto, più l'eventuale «bella», è assai incerto: Bellanti, forte dei tre titoli già conquistati e di una maggiore esperienza, è leggermente favorito, ma Corino quest'anno

ha «bruciato» le tappe e, dopo essere approdato per la prima volta alla finale, non sembra intenzionato a fermarsi.

I due sfidanti si stanno preparando fisicamente e psicologicamente allo scontro.

«Raggiungendo la finale - ha detto Bellanti - abbiamo conseguito il nostro obiettivo. Siamo soddisfatti e contenti del risultato, ma non siamo sicuramente appagati, perché adesso c'è il traguardo più prestigioso. L'avversario è molto duro: Corino attualmente è il battitore più potente in circolazione, anche se la potenza non è tutto nella pallapugno. Inoltre ha dalla sua la giovinezza: fra di noi ci sono ben 11 anni di differenza (23 contro 34) e finiranno per farsi



sentire. Io ho invece una maggiore esperienza: mi sembra un po' lo scontro tra l'allievo e il maestro. Sarà una bella finale, con pronostico incerto».

«La salute è ottima e il morale altissimo - ha replicato Corino -. Sono molto soddisfatto per la semifinale, ma il bello viene solo adesso. La sfida-scuDETTO non mi impressiona particolarmente, anche perché una semifinale con Sciorella equivale ad una finale. Sono contento di trovarmi di fronte Bellanti che è un amico e col quale mi piace confrontarmi. Inoltre lui è «pazzerello» come me e quindi in campo succederà sicuramente qualcosa di interessante».